



GESÙ DI NAZARETH

"Gesù di Nazareth", di Benedetto XVI, è stato distribuito ieri nelle librerie in occasione dell'ottantesimo compleanno del Pontefice (edizioni italiane, tedesca e polacca). Il volume di 448 pagine sarà tradotto in venti lingue.

La Rizzoli che, per incarico della Libreria Editrice Vaticana, ha curato in tutto il mondo la vendita dei diritti dell'opera, informa che: "'Gesù di Nazareth' è la prima parte di un'opera in due volumi, e prende in esame la vita pubblica di Cristo dal Battesimo nel Giordano alla Trasfigurazione. Il libro trasmette tutto il fascino dell'esperienza particolarissima del fine teologo chiamato a diventare Successore di Pietro. Da un lato, infatti, si tratta di un racconto pastorale che, 'attraverso uno straordinario commento ai Vangeli, offre un'introduzione ai principi del Cristianesimo (...). Dall'altro, il testo è un saggio che conserva la veste rigorosamente scientifica che contraddistingue gli scritti e i discorsi del Ratzinger teologo. Le preoccupazioni pastorali e la eccezionale dottrina teologica del Papa concorrono a determinare l'assunto centrale dell'opera: la convinzione che per capire la figura di Gesù Cristo sia necessario partire dalla sua unione col Padre.

Il metodo storico-critico è indispensabile per un'esegesi seria, e ha dischiuso una grande quantità di materiali e conoscenze che ci consentono di ricostruire la figura di Gesù con una profondità che pochi decenni fa non riuscivamo a immaginare. Ma solo la fede può far comprendere che Gesù è Dio; e se alla luce di questa convinzione si leggono i testi sacri con gli strumenti offerti dal metodo storico-critico, allora questi testi ci rivelano - in tutta la loro complessità ma anche con chiarezza - una via e una figura che sono degne di fede.

Per Ratzinger, fede e ricerca critica sono complementari, non antagoniste, e il Gesù dei Vangeli è il Gesù storico. In una Sinossi del volume intitolata "Il cammino del Papa verso Gesù", si legge che il libro "rispecchia la ricerca personale del 'volto del Signore' da parte di Joseph Ratzinger e non vuol essere un documento del Magistero".

Per Benedetto XVI, nel testo biblico si trovano tutti gli elementi per affermare che il personaggio storico Gesù Cristo è anche effettivamente il Figlio di Dio venuto sulla terra per salvare l'umanità. Basandosi sul fatto dell'intima unità tra l'Antico e il Nuovo Testamento e avvalendosi dell'ermeneutica cristologica che vede in Gesù Cristo la chiave dell'intera Bibbia, Joseph Ratzinger presenta il Gesù dei Vangeli come il 'nuovo Mosè' che adempie le antiche attese di Israele. Questo nuovo e vero Mosè deve condurre il popolo di Dio alla libertà vera e definitiva. Lo fa con passi successivi che, tuttavia, lasciano sempre intravedere il piano di Dio nella sua interezza. L'immersione di Gesù nelle acque del Giordano è simbolo della sua morte e della sua discesa 'agli inferi - una realtà presente, però, in tutta la sua vita.

Il Pontefice non teme di denunciare un mondo che, escludendo Dio e aggrappandosi solo alle realtà visibili e materiali, rischia di autodistruggersi nella ricerca egoistica di un benessere solo materiale diventando sordo per la vera chiamata dell'essere umano a divenire, nel Figlio, figlio di Dio e a raggiungere così la vera libertà nella 'Terra promessa' del 'Regno di Dio'".

PALERMO

Il CMI ha partecipato sabato 14 aprile, presso la Galleria di Villa Niscemi, all'inaugurazione della mostra personale di pittura di Dario Di Vincenzo, patrocinata dal Comune. 25 opere dell'artista palermitano, la maggior parte oli su tela, che hanno come tema ispiratore il paesaggio urbano e la natura. Di Vincenzo, che ha al suo attivo diverse mostre negli ultimi anni anche in campo nazionale, propone i suoi recenti lavori, spaziando da Palermo, con il suo centro storico, a Selinunte, alla campagna siciliana, fino a Parigi, Malta e Capo Verde, in un mix fra il figurativo, il documentaristico e il cromatico. 48 anni, fotografo presso la Soprintendenza ai beni culturali di Palermo, l'artista mette a frutto la sua esperienza fotografica per proporre una realtà pittorica non statica, ma in perenne movimento, vitale, ricca contenuti e di colori. La mostra è aperta fino al 25 aprile tutti i giorni ore 10-13 e 17-19,30, domenica e festivi ore 10-13. L'ingresso è libero.

TORINO

Palazzo Madama dedica la prima mostra alle vicende culturali, artistiche, politiche e economiche dell'Asia dopo le conquiste di Alessandro con la mostra "Sulla via di Alessandro in Asia - da Seleucia a Gandhara".

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com